

Il caso

Il genitore di Ennio Donato, fermato durante il blitz al cantiere, è presidente del tribunale di Asti

Tra gli arrestati il figlio di un giudice

Il padre: "Mai stato un prevaricatore"

«MIO figlio non è un violento e mi stupisce molto che si sia fatto coinvolgere in una situazione come quella della scorsa notte. Non mi sento di dire niente per ora, posso solo affermare che è un ragazzo che ha qualche problema di salute e che insieme ad altri tre figli l'ho cresciuto nel rispetto della legge. Mio figlio non ha un carattere da prevaricatore, al contrario, il ricordo che ho di lui da piccolo è che spesso si faceva picchiare dalle sue sorelline». Francesco Donato è presidente del Tribunale di Asti, suo figlio Ennio Donato, vicino

"Mi stupisce molto che si sia fatto coinvolgere in un fatto così: non è un violento"

agli ambienti antagonisti torinesi, è uno dei sette arrestati nella notte di venerdì. Il padre, magistrato, vuole aspettare a rilasciare commenti per sapere prima come si sono svolti i fatti. Ma il suo caso desta già scalpore perché ancora una volta è il figlio di un giudice a rimanere coinvolto in una delle inchieste per le quali la procura di Torino ha ormai da anni almeno un fascicolo aperto



Uno dei sette fermati durante gli scontri

sulla scrivania di qualcuno dei suoi inquirenti. Donato non è mai stato arrestato in passato ma il suo nome non è nuovo agli uomini della Digos che portano avanti le indagini, e non si può escludere che abbia ricevuto altre denunce in passato in occasioni di altre manifestazioni del genere. Al posto della foto personale sul suo account di twitter c'è il simbolo del treno crociato cui segue

una sequenza infinita di tweet sui temi più cari dell'area antagonista, dall'alta velocità, agli hackeraggi di Anonymous, al conflitto in Israele. Richiami a frasi come: «Quando torni a casa prendi a schiaffi un poliziotto. Non importa se non sai il motivo, lui lo sa».

L'arresto di Ennio Donato fa oggi notizia ma la sua vicenda è l'eco di tentazioni già viste più volte. Solo chi non conosce

Il documento

Il video dell'antagonista
"I soprusi degli agenti"



SUL SITO
Su torino.
repubblica.it
il video della
militante
No Tav



E' DURO l'attacco dell'attivista pisana No Tav Marta Camposana, 33 anni, denunciata per resistenza che nel video su torino.repubblica.it va all'attacco: «Da quando mi hanno fermata a quando mi hanno portata all'interno del cantiere sono stati dieci minuti di follia. Ho ricevuto una manganellata in faccia, mi hanno toccata nelle parti intime e mi hanno insultata».

democrazia alla prova della Val Susa» un pamphlet della vasta pubblicistica No-Tav, si diffondeva sui media locali un messaggio di posta elettronica del figlio Daniele, che raccontava di essere in Kurdistan ad addestrarsi alla guerriglia con il Pkk. E di lì nasceva una polemica tra il magistrato e l'allora deputato democratico, oggi senatore, Stefano Esposito, da sempre schierato sul fronte "Si Tav".

E c'è ancora un caso, simile, questa volta importato dalla Toscana, che ricorda quelli di Donato e di Pepino. La protesta per l'alta velocità, all'epo-

Ma sul suo profilo twitter c'è la frase: "Quando torni a casa prendi a schiaffi un agente"

ca, viveva un periodo di quiete. E i temi caldi erano quelli dell'occupazione, molti ricorderanno il fumogeno lanciato contro il segretario della Cisl Raffaele Bonanni alla festa del Pd per mano di una graziosa attivista, Rubina Affronte. Anche lei non ha più abbandonato la città.

(r.l.)